

## S. GIUSEPPE MARELLO

1890: il Marello è pienamente assorbito dai vari impegni per la sua Diocesi. Per andare a Torino gli è capitato di passare in treno da Asti, ma non ha neppure potuto fermarsi a salutare i suoi figli. Prometteva una visita ad Asti, ma non riusciva mai a farla, ci riuscirà solo nell'aprile: era un anno, quasi che era partito per Acqui e per di più era passata anche la festa di S. Giuseppe, la prima che passa lontano dai suoi figli di Asti.

Intanto procedeva sempre meglio l'intesa con il suo vicario, il can. Pagella, uomo ritenuto duro e poco malleabile, ma con il quale il Vescovo Marello riusciva a dialogare per costruire sempre al meglio, secondo le necessità della Diocesi.

Arrivando la quaresima il Marello consiglia ai suoi giuseppini di avvalersi dei permessi dati dal Papa per quanto riguarda penitenze e digiuni che allora erano davvero pesanti (non com'è oggi che manco ce ne accorgiamo...), troppi rischiavano infatti di ammalarsi.

2 febbraio il Vescovo Marello indice la visita pastorale alla sua Diocesi, comincerà con la 'domenica in albis' (prima dopo Pasqua) il 13 aprile. Naturalmente nella lettera che invia alla Diocesi spiega come intende svolgere questa visita, parrocchia dopo parrocchia, paese dopo paese. Intendeva incontrare la gente e non in modo formale, ma diretto le singole persone e realtà. In qualche modo ricopiava il metodo del Vescovo Mons. Savio, quando lui in Asti ne era il segretario.

Sarà una visita che lo impegnerà per quattro anni per visitare 121 parrocchie. Lo impegnerà fino alla morte ogni anno in primavera, dopo la pasqua, in estate, dopo i lavori agricoli più pressanti, o in autunno, dopo le vendemmie. Solo una parrocchia non verrà raggiunta, perché nel frattempo il Marello muore. La diocesi di Acqui non è molto popolosa, ma molto estesa ed a quei tempi non si andava in macchina, ma in treno o a cavallo, se necessario, nei paesi più dispersi e di montagna degli appennini liguri.

*Dalle 'Briciole d'oro' di S. Giuseppe Marello:*

Nel segreto si forma l'eroe, come si dischiude un germe in natura.

*(da una lettera all'amico don Stefano Delaude, 11 gennaio 1969)*

### Orario di Ufficio parrocchiale

Lunedì-Mercoledì-Venerdì	ore 10 - 12 - 16,30-17,30 - 18,45-19,15
Sabato	10 - 12



# MADONNA DEI POVERI

**NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI**

**Parroco: P. Mario Mela, osj tel.: 02 48706703**

**Vic parroco: P. Allen Diokno, osj**

**P. Norman De Silva, osj**

**P. Mario Zani, osj (movimento MdP)**

**mail: [parr.madonnadeipoveri@gmail.com](mailto:parr.madonnadeipoveri@gmail.com)**

**Messe feriali: 8.00 - 18,00 - Festive: 8.30 - 10,00 -11,30 - 18,00**

## **6ª DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE**

*Gb 1,13-21; Sal 16; 2Tim 2,6-15; Lc. 17,7-10*

### **Piccolo è bello**

Tutti abbiamo ascoltato, quasi come un ritornello, le parole di coloro che portavano comunicazioni drammatiche a Giobbe: "Sono scampato solo io per raccontartelo". Così fino alla devastazione totale, diremmo noi: "Nudo uscii dal grembo di mia madre e nudo vi ritornerò". La conclusione del nostro brano oggi era nel segno della benedizione: "Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!". Ma basterà girare qualche pagina per udire parole che sono nel segno della maledizione.

Sentiamole: "Allora Giobbe aprì la bocca e maledisse il suo giorno. Prese a dire: "Perisca il giorno in cui nacqui e la notte in cui si disse: "È stato concepito un maschio!" (Gb 3,1-3). Un accostamento che ci fa dire che non dobbiamo leggere mai una pagina senza l'altra. Ma ci fa anche dire che siamo segnati da piccolezza e Dio non si scandalizza se avviene che nella vita accanto a parole di benedizione ci siano in altri giorni, parole di maledizione della vita, di sfogo e di lite con Dio.

Puoi sfogarti e anche litigare perché è un Padre. E sono preghiere le parole di abbandono, ma anche quelle delle nostre lamentazioni e dei nostri gridi. La Bibbia ne è testimone. Ci racconta senza scandalizzarsi. Ma ancora una cosa creava sconcerto nel brano: quell'essere colpito da parte di Giobbe, una volta e poi un'altra ancora e poi ancora e non è mai finita, quasi ci fosse una sorta di accanimento sino a restare nudo. Il brano fa pensare a coloro che nella vita è come se avessero perso tutto.



Capita di incontrare persone o famiglie che vivono situazioni difficili, dolorose, al limite della sopportabilità o oltre la sopportabilità, persone che si chiedono giustamente: "Perché?". Come Gesù, che sulla croce ha chiesto al Padre: "Perché mi hai abbandonato?".

È in questo orizzonte che occorre leggere la parabola di Gesù sui cosiddetti "servi inutili". Non dobbiamo lasciarci fuorviare da una interpretazione quasi a dare a Dio l'immagine di un padrone, che vede solo se stesso, che si fa servire sprezzante anche da chi arriva stremato dai campi.

Ricordiamo le parole di Gesù ai suoi discepoli nell'ultima cena: "Chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve" (Lc 22,27). Non sembra dire proprio l'opposto di quello che dice il nostro brano se preso alla lettera? Il cuore della parabola può essere sorpreso nelle parole finali: "Così anche voi quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare". Ma in che senso "Inutili"?

L'aggettivo greco, tradotto con "Inutile", in quella lingua ha anche un altro significato, quello di "povero". E dunque potremmo tradurre: "Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato dite: "Siamo poveri servi", "siamo semplicemente servi". Non dunque "servi inutili". I servi infatti non sono inutili. Hanno lavorato e dunque siamo serviti a qualcosa. Non importa quando, non importa dove, non importa quanto.

Non è uno sminuire noi stessi, è semplicemente vivere la consapevolezza della nostra piccolezza. Piccolo è bello. È bello dire: "siamo poveri servi. Non abbiamo fatto nulla di più di quanto dovevamo fare".

Non è forse bello un mondo dove ognuno fa la sua cosa e ci mette il suo impegno, la sua passione, la sua gioia? E non c'è differenza di valore. Non vi è mai capitato di fermarvi a ringraziare un netturbino che con il suo lavoro ci dà la gioia di una città pulita o di chi con la sua presenza silenziosa ti offre la possibilità di contemplare un'opera d'arte, o di chi tiene aperto uno spazio di gioco per i bambini della città?

La vita chiede di procedere e di migliorare, è una "Fabbrica del Duomo". Cercherò di continuare a mettere una mattonella sull'altra".

(da don Angelo Casati, [https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra\\_id=40932](https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra_id=40932))

### **Elezione del nuovo Consiglio pastorale:**

Abbiamo spiegato cos'è e come s'ha da fare per costituire il nuovo Consiglio pastorale ora si tratta di dare la propria candidatura, o indicare persone adatte. Prego persone interessate per costruire al meglio la comunità della Madonna dei Poveri a farsi avanti.

### **Avvisi**

Domenica 4	Le offerte raccolte oggi sono per la ` Carità del Papa' <i>Domenica dell'ulivo</i>
Domenica 11	Raccolta di offerte per il progetto di realizzare un bagno vicino alla sacrestia... vedere progetto. Chi crede può prendere la busta, da portare l'11.

### **Incontro genitori di bambini del catechismo**

Per gli incontri, alle ore 21 una sola persona per famiglia, in una sala della ex scuola materna ingresso da via Valdagno 14

Lunedì 5	Genitori dei bambini di 3 <sup>a</sup> elementare
Mercoledì 7	Genitori dei bambini di 4 <sup>a</sup> elementare
Venerdì 9	Genitori dei bambini di 2 <sup>a</sup> elementare

### **Calendario messe**

Sabato 3	16,30 18,00	(Cappella Olivelli) Def.ti Conti Rosario e Piccicuto Giovanna.
Domenica 4 <i>6<sup>a</sup> dopo il martirio di san Giovanni il precursore</i>	8,30 10,00 11,30 18,00	Per la comunità parrocchiale. Def.to Ugaglia Dalmazio; def.ti Vaghi Luigi e Maria; secondo l'intenzione di chi offre; def.to Luigi. Def.to Imael Gutierrez Def.to Dante
Lunedì 5	8,00 18,00	Def.ti fam. Pignataro e Montanari
Martedì 6	8,00 18,00	Def.ti fam. Mozzati e Vavassori Def.to Alfredo Piad, sacerdote degli Oblati
Mercoledì 7 <i>B.M. Vergine del Rosario</i>	8,00 18,00	Def.ta Irma Maria Casapi; def.ti Virgilio e Gesuina Ortu
Giovedì 8	8,00 18,00	
Venerdì 9	8,00 18,00	
Sabato 10	8,00 16,30 18,00	(Cappella Olivelli) Def.ti Fazio Marino, Francesco Sala, De Faveri Giuseppina.
Domenica 11 <i>7<sup>a</sup> dopo il martirio di san Giovanni il precursore</i>	8,30 10,00 11,30 18,00	Per la comunità parrocchiale. Def.to Cazzamalli Giulio; def.ta Piccolo Filomena. Def.ti Angela e Salvatore

